Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 206 - Martedì 4 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93554, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180). Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5898

"FRA ITALIA E INGHILTERRA LE VECCHIE NEBBIE SONO SCOMPARSE,,

Relazione di Sforza a De Nicola e a De Gasperi

I risultati della missione italiana a Londra illustrati dal Ministro Zoppi nel corso di una conferenza stampa

ROMA, 3 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha ricevuto alle ore 12.45 a Palazzo Viminale il Ministro degli Esteri Sforza, giunto questa mattina da Londra. Nel corso del colloquio l'on. Sforza ha riferito a De Gasperi sui colloqui da lui avuti con i rappresentanti del Governo britannico.

Alla fine del colloquio con De Gasperi, protrattosi per 45 minuti, Sforza, avvicinato dai giornalisti, ha espresso loro il suo compiacimento per i risultati della sua missione a Londra: «Tutto è andato bene — egli ha detto —. Vi sono stati degli alti e bassi, come sempre accade nelle conferenze, ma io ho mostrato di agire nell'interesse della Italia e anche nell'interesse della Granbretagna: perciò anche i punti, sui quali non vi era in origine un accordo, alla fine sono stati accolti. Ho trovato in Bevin un vivo senso di lealtà ed un desiderio profondo di buon volere. Anche l'opinione pubblica si è dimostrata favorevole, come dicono i numerosi telegrammi e lettere indirizzatemi. Vi è in Granbretagna un desiderio profondo di ristabilire la vecchia amicizia con l'Italia e noi dobbiamo andare incontro a questo desiderio dimostrando che identifichiamo gli interessi dell'Italia con quelli della Europa e della pace mondiale».

A proposito degli argomenti di carattere strettamente economico discussi a Londra, l'on. Sforza ha dichiarato: «Bevin mi ha espresso il vivo desiderio che le esportazioni ortofrutticole dall'Italia in Granbretagna riprendano al più presto. Nel '48 vi sarà poi la ripresa delle importazioni in Italia di carbone inglese». E ha così concluso: «Potete rassicurare l'opinione pubblica che le vecchie nebbie alzatesi tra l'Italia e la Granbretagna sono ormai scomparse».

Alle 20 Sforza è stato ricevuto dal Capo dello Stato, a Palazzo Giustiniani. Nel corso del lungo colloquio il conte Sforza ha riferito all'on. De Nicola circa la sua missione a Londra. Il Capo dello Stato ha manifestato vivo interesse alla particolareggiata esposizione del Ministro.

Il Ministro Zoppi, direttore generale per gli affari politici del Ministero degli Esteri, nel corso d'una conferenza stampa ha oggi chiarito alcuni dati della missione del conte Sforza a Londra. Egli ha precisato che il recente viaggio del nostro Ministro degli Esteri si collega al desiderio espresso dal Governo italiano di rinnovare con alcuni Paesi i trattati di amicizia e commercio che, antiquati nella formula e nel contenuto, non rispondono alle moderne attuali esigenze.

Il Ministro Zoppi ha ribadito la importanza della costituzione del Comitato economico permanente che sostituisce quello esistente e che allarga la sua attività, in quanto il nuovo organismo si occuperà non soltanto di problemi economici, ma di tutti i complessi rapporti economici e finanziari fra i due Paesi, e tra l'altro del turismo e dello sblocco della sterlina.

Di quest'ultimo argomento non si è parlato nel corso dei colloqui, perchè l'attuale situazione dell'economia britannica non consente alla Granbretagna di dare corso subito alla riconvertibilità della sterlina.

Particolare rilievo ha assunto invece il problema delle esportazioni di carbone per l'Italia dall'Inghilterra: infatti quest'ultima prevede di avere una produzione di dieci milioni di tonnellate superiore al fabbisogno nazionale e tale aliquota sarà destinata alle esportazioni.

Per quanto riguarda il problema delle navi, il Ministro Zoppi ha rivelato che la missione italiana ha incontrato molta resistenza. E' stato fatto notare che, a differenza degli americani, gli inglesi hanno subito molte perdite in uomini e in navi nei combattimenti con la Marina italiana (morì anche il figlio dell'attuale Lord del Mare, ammiraglio Cunningham) e quindi il Governo britannico doveva tener conto dell'opinione pubblica. Il Ministro Sforza è riuscito a persuadere Bevin, che si è dimostrato nostro alleato, dando prova di spirito amichevole di comprensione.

Il Ministro degli Esteri britannico ha avuto per l'Italia parole di simpatia tali che lasciano bene sperare per i futuri rapporti fra le due Nazioni. Questi sentimenti la missione italiana li ha riscontrati anche in molti strati dell'opinione pubblica britannica. «Il miglior successo della visita — ha detto il Ministro Zoppi — è di avere chiuso la porta del passato e di avere creato favorevoli premesse e buone prospettive per l'avvenire. In Inghilterra c'è il desiderio di collaborare con l'Italia e viene riconosciuto il valore di essa nel campo economico per la ricostruzione dell'Europa e in quello politico per il mantenimento della pace nel mondo».

Dopo alcuni accenni al problema delle colonie, la cui risoluzione spetta alle quattro Potenze, Zoppi ha annunziato che la missione ha ottenuto che l'amministrazione nelle colonie italiane africane receda dalla linea estremamente rigida che fin qui ha tenuto. Intanto sarà concesso ai profughi italiani che nel corso di questi ultimi anni hanno abbandonato le loro case di farvi al più presto ritorno.

I qualunquisti invitati a rinserrare le file

ROMA, 3 — L'opposizione è sempre alla ricerca di una formula per provocare la caduta del Governo, allo scopo di impedire alla democrazia cristiana di giungere alle elezioni tenendo da sola il Governo. L'Assemblea costituente, rimandati alla futura Camera legislativa i problemi più ardui, sta per ultimare la propria attività; l'esigenza di rovesciare il Governo è quindi avvertita dall'opposizione in modo sempre più pressante.

Il grande dibattito parlamentare dell'ottobre scorso si risolse nella sconfitta dell'opposizione, perchè questa si presentò divisa e senza un concreto programma. Il recente piccolo dibattito è fallito, come è fallito il tentativo di Giannini di togliere la fiducia al Governo che aveva prima sostenuto. L'opposizione tiene ora presente, nei suoi sondaggi, il monito di Nitti, che votò fiducia al Governo in quanto gli avversari non si erano preoccupati di trovare prima un accordo sul Governo migliore che potesse rimpiazzare quello uscente. Attualmente, quindi, tutte le manovre hanno un solo scopo: riunire le forze divise dell'opposizione per porre le premesse d'una formazione ministeriale su base più allargata.

Le correnti sono due: la prima è formata dai socialisti saragatiani e dai repubblicani, che, stabilite le basi d'una intesa, propongono di impostare pacificamente il problema dell'allargamento. Il tentativo di Saragat di attirare in una combinazione i fusionisti è però fallito; condizione di questo accordo sarebbe stato il distacco dei fusionisti dai comunisti e l'accettazione del piano Marshall, ma Nenni non ha voluto saperne di venire meno al patto di unità di azione col partito comunista, patto che appare sempre più come un vero e proprio complesso di inferiorità per Nenni. La situazione è quindi configurata in modo tale che i socialcomunisti e i repubblicani e Saragat continuano ognuno per proprio conto l'opposizione senza riuscire a mettersi d'accordo.

D'altra parte, a giudicare da certe circolari del partito comunista, i comunisti stessi sembrano ormai rassegnati a restare fuori dal Governo fino alle elezioni, sfruttando tutti gli errori in cui il Governo è caduto o potrà cadere.

Domani il centro romano dell'U. Q. lancerà un appello a tutti i qualunquisti perchè impediscano lo sfaldamento del partito, rimanendo uniti e riprendendo il posto di avanguardia nella lotta anticomunista. Nell'appello si dichiara che il qualunquismo è quello che ha riunito gli italiani nell'intento di fare blocco contro il comunismo a favore dell'ordine, della pacificazione e della ricostruzione. In esso si afferma inoltre che lo spirito democratico del qualunquismo non può tollerare in seno ai partito atti autoritari e dittatoriali, poichè l'U. Q. è una forza costituita da italiani che intendono seguire un'idea, ma non gli uomini che hanno dimostrato di non saper più interpretare la volontà della massima parte degli iscritti.

L'appello si conclude con un invito ai deputati dimissionari a voler rientrare nel movimento e si auspica che uomini rappresentativi della base prendano la direzione provvisoria del partito.

In merito all'accusa lanciata dai qualunquisti che il giornale «Buonsenso» ha dovuto cessare le pubblicazioni perchè il partito avrebbe perduto le abituali sovvenzioni non appena l'U. Q. si schierò contro il Governo, l'on. Nasi, demolaburista, ha presentato un urgente interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere se quanto affermato non possa tradursi in una grave accusa per il Governo, e se non si ritenga opportuno sollecitare la discussione della legge sulla stampa che contempli la denuncia delle fonti di finanziamento dei giornali.

DIVENTA „E. R. P." il piano Marshall

IL PAGAMENTO DEI RIFORNIMENTI VERRA' EFFETTUATO NELLA VALUTA DEI SINGOLI PAESI EUROPEI

WASHINGTON, 3 — Il piano Marshall è stato ufficialmente battezzato «European Recovery Program» (programma di ricostruzione europea) e d'ora innanzi verrà identificato con le tre iniziali «E. R. P.».

Venerdì 7 novembre verrà presentato alla commissione per il bilancio il testo definitivo delle richieste preparate dal Dipartimento di Stato. Esso comprende tra l'altro la richiesta del Governo al Congresso americano di collaborare con le sedici Nazioni europee per ottenere quella maggiore produzione necessaria alla ricostruzione economica. Si ritiene però che tale richiesta non appoggerà la cifra di oltre 22 miliardi di dollari fissata nella Conferenza di Parigi, ma limiterà tale cifra a 7 miliardi di dollari per il primo anno, in attesa dell'elaborazione del programma per i quattro anni previsti dall'E. R. P.

Negli ambienti ufficiali americani si ritiene ora per certa l'ipotesi che gli Stati Uniti chiederanno alle Nazioni europee cui saranno inviati i rifornimenti in base all'E. R. P. il pagamento nelle rispettive valute. Tali versamenti verranno bloccati per garantirne un controllo e poi, avvenuto lo sblocco, potranno essere adoperati dai rispettivi Paesi per attuare progetti di ricostruzione. Tale procedimento favorirebbe gli Stati Uniti nell'assicurare l'impiego di tali fondi che finora, per quanto riguardava gli aiuti UNRRA concessi gratis dall'America e venduti dagli Stati beneficiari alle popolazioni, non erano stati mai sottoposti a controllo.

Una significativa cerimonia oggi in tutte le caserme d'Italia

SULLE BANDIERE DELLA REPUBBLICA i segni del valore dei vecchi vessilli

Il messaggio del Ministro della Difesa alle Forze Armate

ROMA, 3 — Domani, nell'annuale della Vittoria di Vittorio Veneto, avrà luogo nelle caserme dei centri di addestramento reclute e in quelle dei corpi ed enti militari la solenne consegna della nuova bandiera. Le singole cerimonie avranno carattere strettamente militare. Vi presenzieranno i Reggimenti schierati in armi che renderanno gli onori alla nuova bandiera e vi assisteranno autorità civili e militari, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma, le famiglie dei Caduti ecc.

Secondo il cerimoniale regolamentare i comandanti di corpo effettueranno dopo la benedizione di rito l'apposizione sulla nuova bandiera della fascia e delle decorazioni della vecchia bandiera. Le cerimonie si concluderanno con il solenne giuramento dei reparti in armi alla nuova bandiera.

In tale occasione il Ministro della Difesa ha indirizzato il seguente ordine del giorno ai soldati, ai marinai e agli avieri delle Forze armate:

«Vent'anni or sono le gloriose Armate italiane infrangevano sulle contese frontiere della Patria la rabbiosa resistenza nemica e con la vittoria ritornava la pace su tutte le terre, i mari e i cieli. Il ricordo di quelle epiche giornate che conclusero una guerra lunga e sanguinosa sia di sprone a voi tutti, illumini la vostra diuturna fatica e dopo le dolorose recenti vicende della Patria nostra alimenti in voi la fiducia in un sereno avvenire nel quale l'Italia possa dare il suo pacifico contributo di lavoro e di collaborazione in un mondo rinnovato e migliore.

«Memori del generoso sangue versato dai Caduti di tutte le guerre, inchiniamo reverenti i simboli dell'onore militare innanzi alla tomba del Milite Ignoto con la promessa di continuare nelle gloriose tradizioni del passato e di renderci sempre più degni dell'eroico sacrificio dei martiri dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

«Oggi, mentre si onorano le nuove bandiere consegnate alle armi, corpi e reparti a terra delle Forze armate, il pensiero dei militari di tutti i gradi si rivolga reverente verso le vecchie bandiere che sventolano per l'ultima volta al sole e dinanzi ai ranghi prima di ascendere al Vittoriano tra le sacre glorie della Patria. Così si chiude il ciclo ideale del cambiamento istituzionale nei riguardi delle Forze armate aperto nel febbraio scorso con giuramento degli ufficiali alle istituzioni repubblicane.

«All'ombra delle vecchie bandiere, in un secolo di storia, l'Italia è divenuta una Nazione più grande non solo per l'aumentato numero dei cittadini, ma per il pensiero e per il lavoro degli italiani. Con lo sguardo idealmente fisso in loro, centinaia di migliaia dei migliori figli d'Italia sono caduti nell'adempimento di un altissimo dovere, portato fino all'estremo sacrificio.

«Onore alle vecchie bandiere! Queste si spogliano delle ricompense guadagnate su cento campi di battaglia e ne dànno l'onore alle nuove bandiere a simbolo di una tradizione insuperabile ed insuperata di dignità, di fedeltà alla Patria, di dedizione al dovere che non si interrompe ma si perpetua, come si perpetua la face della civiltà italica dai padri ai figli e arde di luce ognor più viva e più alta sul mondo.

«Onore alle nuove bandiere! Sul segno augusto ed imperituro della Patria unita e libera, invochiamo da Dio la benedizione della pace, dell'onore e della lealtà di tutti i cittadini uniti nell'omaggio all'altissimo simbolo della Patria immortale».

POPOLO

C'è una parola che gonfia le gote, oggi più che mai, a certa propaganda: popolo; il quale popolo sarebbe — per restare al perimetro cittadino — solo quello che non canta mai «Fratelli d'Italia», non espone un tricolore senza stella rossa, ed è mobilitato in permanenza per tutte le cause fuorchè per quella di Trieste italiana. Ebbene, parleremo oggi del popolo nel più ampio e genuino senso della parola; di quel popolo immenso, straripante, ebbro, che ventinove anni fa, il 3 novembre 1918, dilagò da ogni casa triestina, si confuse nelle strade e nelle piazze, andò verso le rive cantando un solo inno, esprimendosi in una sola lingua, vibrando con un solo cuore, ad aspettare le navi che portavano l'Italia — l'Italia ufficiale — a Trieste. Se anche la lingua non fosse oggi tradita, con la moda delle aggettivazioni e differenziazioni, basterebbe dire popolo e null'altro; e allora racconteremo come lo vedemmo, quel popolo nostro, lungo le vie, nella sua esaltazione quasi sovrumana; lo fotograferemo con la penna, seguendo il filo dei ricordi stampati indelebilmente in noi come segni tracciati da una fiamma.

Erano ragazzi e uomini, fanciulle e mamme, operai e impiegati, braccianti del porto e medici, poveri e ricchi, artigiani e industriali, commesse e maestre, studenti e carpentieri, marittimi e negozianti; via via che le memorie rifluiscono precisandosi in nomi e in volti, ci sembra di poter ricostruire, frammento per frammento, il mosaico umano che rivestì strade e rive, il mondo che con i nostri occhi vedemmo agitarsi intorno a noi, nell'ora in cui la città si sentì un'unica, una sola famiglia. Chi erano, insomma, se non triestini veri, genuini, senza artifici di carte d'identità, patocchi; cos'erano, se non popolo? La prima scintilla era scoccata la sera del 29 ottobre, sul Viale dell'Acquedotto («esuli» avanti lettera?) in mezzo a un gruppo di cittadini, quasi passanti casuali; l'aveva suscitata un tricolore lanciato da una finestra. E la città si era messa a cantare il «Va fuori d'Italia» sotto il naso delle sbalordite guardie austriache, impotenti a tamponare la marea sempre più vasta e ribollente, a mettere in contravvenzione il destino; e per alcuni giorni Trieste andò in corteo, canora, felice, aspettante. Vi sono centinaia di fotografie di quelle ore memorabili; mostrano dappertutto grumi umani raccolti intorno a un ritratto di Garibaldi (allora non richiamato in servizio dai politicanti per le schede elettorali o le ambigue etichette, ma quasi risollevatosi da solo dalla tomba di Caprera e apparso in mezzo al popolo col suo bonario sorriso); schieramenti di popolani aperti da un nastro tricolore teso da un lato all'altro del vecchio Corso, scomposti, con un'aria goliardica, perchè ancora erano ignote le tecniche dei cortei e delle adunate con ordini scritti e «assenze ingiustificate»; e decine di migliaia di persone affluite dalla Cittavecchia, da San Giacomo, da San Luigi, da Montebello, da San Vito. Moltitudini senza numero scaglionate tra il Campomarzio e il molo S. Carlo, il Municipio e Piazza Barriera, via Carducci e via Dante; moltitudini che andavano e venivano, cortei che si incrociavano; e tutto un coro tra strada e strada, e una unica meta, le rive, il mare.

Non era dunque popolo, quello, sacrosanto popolo triestino? E non invocava liberamente e a gran voce l'Italia? Dove erano coloro che non volevano l'Italia? (Uscivano risollevano le famose valli!) Dove le «masse che avrebbero preferito un'altra soluzione?». E' mai possibile che, se fosse veramente esistita a Trieste un'altra moltitudine comunque avversa all'Italia, un'altra «massa» (oggi che si riprendono i temi del «centomila» di recente memoria) non avrebbe fatto pesare la sua volontà? Ma, se così fosse stato, i marinai dell'Audace avrebbero trovato le rive deserte, le strade spopolate, le persiane chiuse, le porte sbarrate; e non una città impazzita di gioia; e bandiere di altri colori e non quel solo grido dovunque scandito: Italia!. Accadde, invece, che i primi bersaglieri che attraversarono la città furono quasi assorbiti dal popolo, e vennero da mille mani spennati e abbracciati; passarono strombettando fra un pianto di gioia, un delirio di baci e di lacrime. Questa la verità, questa la storia; registrata da libri, fotografie, cronache, documenti; storia che ciascuno di noi — di quanti vissero quei giorni — porta dentro di sè come un fuoco che circola perennemente nelle arterie, e della quale deve avere rispetto se non intende tradire la propria coscienza e sovvertire le leggi morali che governano ogni spirito retto.

Potrà dire taluno: «Quel giorno sì; ma quello che venne poi...». Quello che venne poi, non fu solo un episodio triestino, o giuliano, ma italiano e ad una certa ora europeo. Ma non per questo gli altri italiani, che al pari e più dei triestini soffersero, ed ebbero torture e pagarono col sangue le nequizie singole e collettive, hanno cessato di essere italiani, hanno scelto un'altra bandiera, si sono dati un'altra patria, ripudiando la loro. Qui sta l'intero artificio sul quale gira il perno di una certa propaganda: nel confondere le idee ai meno dotati, agli incerti per indole, agli impassibili, agli amorfi, ai vigliacchi per natura; non dando a Cesare quello che è di Cesare, ma gettando la croce di tutte le colpe addosso all'Italia. Il bersaglio da colpire resta sempre — nel subdolo gioco politico intrapreso secondo finalità chiaramente riconoscibili — l'Italia; l'Italia che qui giunse il Tre Novembre 1918 con i suoi fanti proletari, non già per saziare assurdi imperialismi (essa dava infinitamente più, in sangue, in oro, in sudore, di quanto avrebbe mai potuto ricevere) ma perchè l'amore era più forte dell'odio. E sarà ancora una volta più forte.

A Londra in aereo dopo un viaggio di 14 giorni

Mikolajczyk è in salvo

L'annuncio del suo arrivo salutato con un lungo applauso ai Comuni - Particolari della fuga narrati dal leader polacco

LONDRA, 3 — *Stanislaw Mikolajczyk, il leader del partito contadino polacco, fuggito da Varsavia il 20 ottobre in circostanze misteriose, è giunto oggi in Inghilterra a bordo di un aereo della RAF che ha atterrato alle 12.30 nell'aeroporto di Manston, nel Kent. L'annuncio del suo arrivo è stato dato alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario britannico agli Esteri, Christopher Mayhew, ed è stato accolto da un lungo applauso di tutti i deputati.*

Subito dopo il suo arrivo, Mikolajczyk ha fatto le seguenti dichiarazioni a un corrispondente della «Reuter»:

«Quando, il 18 ottobre, ebbi sentore che assieme ad altri due amici sarei stato privato dell'immunità parlamentare e che subito dopo sarei stato processato da un tribunale militare e giustiziato, decisi di abbandonare il Paese. Ho voluto impedire lo spargimento di sangue che avrebbe fatto seguito alle rappresaglie prese dai membri del mio partito per la mia esecuzione.

«Attraversai la Polonia occidentale — ha continuato Mikolajczyk — e quindi la zona sovietica della Germania fino a raggiungere, sabato scorso, la zona britannica. Arrivai in Inghilterra da solo in un apparecchio della RAF. Solo all'arrivo nella zona britannica mi sentii al sicuro, e fu lì che per la prima volta dormii tranquillo la notte».

Richiesto sui suoi progetti per lo avvenire, Mikolajczyk ha dichiarato: «Non ho progetti per il momento: ora... voglio dormire. Più tardi incontrerò i miei amici e deciderò sul futuro. Può darsi che un giorno mi rechi in America, ma per un po' di tempo resterò in Granbretagna».

Egli ha aggiunto di conoscere molti capi agrari dell'Europa occidentale che si trovano attualmente negli Stati Uniti. «Di questi, Georgi Dimitrov è un mio vecchio amico; lavorammo insieme nell'Unione internazionale della gioventù contadina prima della guerra».

Ad una domanda sull'itinerario da lui percorso, il capo dell'opposizione polacca ha così risposto: «Non voglio compromettere alcuno rivelando l'itinerario, nè danneggiare coloro che mi hanno aiutato durante la fuga. Ho preso con me soltanto il rasoio ed un asciugamano, gli occhiali, e niente altro».

A proposito dei due compagni che abbandonarono la Polonia con lui, Mikolajczyk ha detto: «Spero che essi siano vivi, ma non so nulla di definitivo sul loro conto. Ritengo tuttavia che avremo loro notizie molto presto». Le due persone fuggite con Mikolajczyk sono: Korbinski, che durante la guerra fu presidente della difesa e dell'attività di sabotaggio del partito dei contadini e Bryja, consulente economico della Banca di Polonia e tesoriere dell'esecutivo del partito dei contadini. Assieme ad essi fuggirono con Mikolajczyk anche certo Baginski, membro dell'esecutivo, e quattro donne, le signore Korbinski, Baginski, Bryja e Hulewick, quest'ultima segretaria privata del leader polacco.

Nell'automobile che lo condusse all'abitazione di sua moglie, Mikolajczyk era accompagnato dal commodoro della RAF, W. De Puiron, che era stato incaricato di portarlo in aereo dalla zona britannica della Germania a Londra. L'automobile poteva a mala pena procedere lungo la strada gremita di giornalisti e di fotografi. Mikolajczyk fu costretto a scendere trenta metri prima della sua abitazione e gli ufficiali della RAF gli aprirono il varco fra la folla, mentre i lampi di magnesio dei fotografi illuminavano l'oscurità. A pochi metri dalla porta d'ingresso egli si fermò, richiesto dai fotografi. Nell'atrio della casa lo attendeva la moglie: fu allora per la prima volta che il volto stanco di Mikolajczyk si illuminò di un sorriso e prima di rispondere ai giornalisti che gremivano l'atrio, egli baciò sua moglie, che appariva ansiosa e stanca. «Sono felice: ho passato molte notti insonni — ha detto la signora Mikolajczyk — ma ero sicura che sarebbe venuto». L'ultima volta ch'ella vide suo marito, fu nel novembre 1945, poco prima della sua partenza per la Polonia.

Altri particolari sulla fuga di Mikolajczyk si sono avuti da un suo intimo amico il quale ha dichiarato che il leader polacco ha compiuto attraverso la Germania lo stesso itinerario percorso da Carlo Marx 98 anni fa quando si recò a Londra. Il segnale che il momento della fuga era giunto, fu dato a Mikolajczyk con un telegramma da Poznan che lo informava che sua madre era malata. Dopo aver detto alla padrona di casa che sarebbe ritornato a Varsavia in un paio di giorni, Mikolajczyk prese il treno diretto verso la zona sovietica della Germania, per nulla ostacolato dalla polizia che non aveva dubitato della autenticità del telegramma.

S. GIUSTO CELEBRATO dai giuliani a Venezia

VENEZIA, 3 — La colonia degli esuli giuliani ha celebrato la festività di San Giusto, partecipando, nella Chiesa dei Frari, ad una funzione religiosa indetta dalla delegazione veneta della Lega nazionale. Durante il servizio propiziatorio, il Vescovo di Parenzo e Pola, mons. Radossi, ha pronunziato un discorso ricordando la figura del protettore di Trieste e lumeggiando il doloroso calvario posto al fiero sentimento della gente giuliana. Affermato che il dramma degli esuli sta per tramutarsi in un autentico martirio, il martirio di chi si spezza ma non si piega, il presule ha così concluso: «Date ai giuliani, con la possibilità di un pane quotidiano che non sia un'elemosina, quell'affetto che il fratello deve al fratello, nella cui sventura risiede il segno della più eletta nobiltà». Alla manifestazione ha presenziato anche il consiglio direttivo dell'Associazione «Studenti d'Italia».

Chiusi in casa gli istriani rievocheranno il 4 Novembre

CAPODISTRIA, 3 — Una straordinaria affluenza di cittadini si è verificata nei giorni di sabato, domenica e lunedì al cimitero di San Canziano. I numerosi convenuti, giunti alla spicciolata, hanno coperto di fiori le tombe dei Caduti di tutte le guerre. Onoranze particolari ebbero le sepolture di Carlo Combi, Antonio de Madonizza, Felice Bennati, Nicolò de Belli, Nicolò Cobolli, Anna e Giacomo Sauro.

Nell'imminenza del 4 Novembre una tacita parola d'ordine è corsa per tutte le città dell'ex Zona B che dovranno far parte del T. L.: celebrare la fatidica ricorrenza nell'intimità della propria casa; nessuno in questo giorno esca di casa, se non per assoluta necessità. Tale parola d'ordine ha varcato anche il Quieto, per cui si ritiene che alla significativa cerimonia si associeranno pure Parenzo. Rovigno e le altre cittadine italiane dell'Istria, che 29 anni fa esultarono all'arrivo delle truppe liberatrici d'Italia.

Ufficio stralcio a Gorizia per le scuole di Pola

ROMA, 3 — L'«Ansa» apprende che in seguito all'applicazione del Trattato di pace gli archivi della cessata Sovrintendenza scolastica di Pola sono stati provvisoriamente trasportati a Gorizia presso quel Provveditorato agli Studi, dove è stato costituito un ufficio stralcio affidato all'ex sovrintendente scolastico di Pola.

Piccola e media industria solidali con il Governo

MILANO, 3 — Si è iniziato e concluso stamane il convegno della media e piccola industria, annunciato con propositi bellicosi contro la grande industria e soprattutto contro il Governo. Il comitato promotore del convegno ha sostenuto che bisogna energicamente agire contro la Confindustria, colpevole di consentire che i grossi industriali facciano la parte del leone ai danni dei minori; contro la politica finanziaria di Einaudi che consente i crediti soltanto ai pezzi grossi e contro il vigente sistema di distribuzione delle materie prime. L'Assemblea inopinatamente, attraverso la quasi totalità dei piccoli e medi industriali che hanno preso la parola, si è palesata invece di tutt'altro avviso, osservando che la piccola e media industria si ritengono sostanzialmente sane e quindi non dubitano che i crediti di cui abbisognano non mancheranno mai. Ma crediti di esercizio e non crediti di speculazione.

La media e piccola industria — è stato detto — rappresenta in Italia il 70 per cento dei complessi industriali: è dunque una massa elettorale desiderata e se ne vorrebbe sfruttare il malcontento. Guardarsi, perciò, da queste insidie.

Convegno a Roma del Movimento sindacalista

ROMA, 3 — Si è iniziato stamane il convegno nazionale del «Movimento sindacalista» presieduto da Amilcare De Ambris, segretario del Comitato promotore. Il movimento si propone di immettere il sindacato nella lotta politica emancipandolo dai partiti, ed auspica un assetto unitario, politico ed economico del mondo, in cui superati tutti gli egoismi, gli imperialismi e le sperequazioni, il lavoro rappresenti la più alta espressione della solidarietà umana.

La C. G. I. L. smentisce oggi in un suo comunicato che la Confederazione italiana dei sindacati liberi sia uscita dalla C. G. I. L.; tale Confederazione non ha mai appartenuto alla C. G. I. L. Nello stesso comunicato si accenna al «Movimento sindacalista» come ad un'organizzazione promossa da ex fascisti.

L'on. Colombi a Belgrado

GORIZIA, 3 — E' transitato per Gorizia, diretto a Belgrado, l'on. Arturo Colombi, deputato comunista alla Costituente.

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE AMMINISTRATIVE INGLESI

SUCCESSO DEI CONSERVATORI

La possibilità di nuove elezioni prima che scada l'attuale mandato parlamentare esclusa dal Governo laburista

LONDRA, 3 — «Il punto di vista del popolo è che la situazione non richiede la ricetta socialista. Essa è stata provata ed è fallita». Con tali parole il «Yorkshire Post» commenta oggi il successo riportato dai conservatori e rispettivamente il rovescio subito dai laburisti nelle elezioni municipali tenutesi nella Inghilterra propriamente detta, ossia in un terzo circa della Granbretagna.

Ecco i risultati definitivi: Candidati conservatori eletti: 1269; candidati laburisti: 831. I seggi guadagnati e perduti dai rispettivi partiti sono i seguenti: conservatori: 639 seggi guadagnati e 18 perduti; laburisti: 43 guadagnati e 695 perduti. Liberali: 46 guadagnati e 47 perduti; comunisti: zero seggi guadagnati e 9 perduti; indipendenti: 176 guadagnati e 135 perduti. I seggi guadagnati da questi ultimi possono aggiungersi a quelli dei conservatori, con i quali simpatizzano.

Secondo i commenti dei principali quotidiani inglesi, la propaganda per queste elezioni non è stata impostata su determinati problemi locali amministrativi, ma sulla politica nazionale dei partiti. Esse perciò hanno avuto un carattere spiccatamente politico, cosa che in passato non si è mai verificata in Inghilterra. «Le elezioni — scrive il «Times» — devono interpretarsi come l'espressione del malcontento creatosi verso la politica dell'attuale Governo laburista». Gli organi di stampa conservatori, riecheggiando il discorso di Churchill, dall'odierno risultato traggono come conseguenza immediata la necessità di indire nuove elezioni politiche, asserendo che «la posizione del Governo è stata nettamente scossa».

La possibilità però di indire nuove elezioni prima che scada l'attuale mandato parlamentare, è stata nettamente respinta, stasera, da un'alta fonte governativa, la quale ha dichiarato che il Governo laburista attuerà pienamente il suo programma e si rifiuterà di indire elezioni generali speciali, nonostante la netta virata a destra verificatasi nelle elezioni di sabato.

Il successo dei conservatori ha avuto una grande risonanza anche negli Stati Uniti, dove si parla addirittura di «schiacciante disfatta del partito laburista» che non potrà rimanere priva d'influsso sul Governo britannico e sulla sua politica. Il «New York Times» considera il risultato come una nuova dimostrazione del vento che spira al di qua della cortina di ferro, e che respinge non solamente la marea comunista, ma pone in minoranza anche il socialismo, favorendo i partiti moderati di centro, «espressione dei valori tradizionali della civiltà occidentale».

Secondo il commento del «New York Daily Mirror», le elezioni britanniche e quelle francesi sono una protesta dei popoli contro la tendenza mondiale ad un governo totalitario. «Mentre la Granbretagna — scrive ancora il giornale — appariva incamminata verso il comunismo, con le odierne elezioni il popolo ha affermato che gli inglesi non saranno mai schiavi».

Espulso dall'Ungheria il corrispondente dell'«A.P.»

BUDAPEST, 3 — Il Ministero ungherese degli Interni ha annunciato stasera che il corrispondente della «Associated Press» Jack Guinn è stato espulso dall'Ungheria. E' stato annunciato contemporaneamente l'arresto di diverse persone, tra cui la signorina Elizabetta Palos, segretaria del Guinn, in seguito alla scoperta di una presunta rete spionistica e di una organizzazione che aiutava gli ungheresi che volevano fuggire dal Paese. Capi di tale organizzazione sarebbero stati Federico Piski Schmidt, Karl Payer capo del partito socialdemocratico indipendente e Gabor Ruber tenente della polizia. Questi ultimi abbandonarono l'Ungheria alla fine di settembre.

A Praga il deputato Jean Kempny segretario generale del partito democratico cristiano, privato il 16 ottobre dell'immunità parlamentare ed arrestato, è stato riconosciuto colpevole di aver partecipato al complotto separatista slovacco. Un membro del partito autonomista slovacco, il parroco di Pjestany, abate Sindelar, è stato ucciso ieri da uno sconosciuto con un colpo di rivoltella.

IL 4 NOVEMBRE giornata festiva

ROMA, 3 — La Presidenza del Consiglio ha emanato un comunicato in cui si dichiara che il 4 Novembre è da considerarsi giornata festiva a tutti gli effetti. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito dal canto suo che le scuole di ogni ordine e grado facciano vacanza.

La C.G.I.L. ricorda che per il 4 Novembre a tutti i lavoratori degli enti pubblici e delle aziende private spetta la normale retribuzione giornaliera, compreso ogni elemento accessorio. Nel caso di prestazione d'opera è dovuta una retribuzione doppia con la maggiorazione per il lavoro festivo effettivamente prestato.

RIBASSI DI PREZZI

LA SPEZIA, 3 — In tutta la provincia i prezzi al minuto hanno subito i seguenti ribassi: olio da lire 1100 a lire 750, insaccati da 1300 a 800, burro da 1600 a 1400, lardo da 1200 a 800. I formaggi stagionati hanno avuto un ribasso di circa 400 lire al kg., i salumi di 100-200 lire al kg., il pollame di lire 50 al kg.; le uova sono scese di una lira ciascuna. Nessun ribasso è stato invece registrato nel settore dell'abbigliamento e delle calzature.

Per la carne suina i dettaglianti hanno applicato una riduzione che va dal 20 al 30 per cento sui prezzi dell'ultimo listino provinciale. Le carni e i vini sono stazionari.

L'epidemia in Egitto è in fase discendente

IL CAIRO, 3 — L'epidemia di colera continua la sua curva discendente, pur mantenendo elevato il numero delle sue vittime. Nelle ultime 24 ore si sono avuti 271 decessi e 461 nuovi casi di cui 3 morti e 10 colpiti dal morbo in Alessandria. D'ora innanzi a tutti i convogli ferroviari, sarà accodato un vagone ospedale.

Logica negra

Una vecchia negra si è presentata all'ufficio di assicurazioni di San ford, negli Stati Uniti, dicendo che non intendeva pagare più i premi per l'assicurazione sulla vita del marito. Interrogata sui motivi di questa decisione essa ha risposto: «Non vedo proprio la ragione di continuare a pagare: mio marito è morto quattro mesi fa».

○ **NUOVI CACCIA AMERICANI**

Il caccia a reazione americano P. 84 ha effettuato tiri di mitragliatrice volando alla velocità di 960 chilometri all'ora. Tale risultato classifica l'apparecchio tra quelli utilizzabili per i combattimenti aerei. L'Aviazione militare americana ha fatto una prima ordinazione di 550 apparecchi di questo tipo.

○ **AGGREDITI, UCCIDONO**

Il pregiudicato Antonio Balamonte, che era a capo di una banda di rapinatori che terrorizzava la zona di Palermo è stato ucciso da alcuni carrettieri i quali, sorpresi dalla banda sullo stradone di Roccella, non obbedivano all'intimazione di «mani in alto» ed imbracciati i fucili li scaricavano sui banditi uccidendone il capo e ferendo alcuni altri.

○ **PREDIZIONI FUNESTE**

Nei pressi di Pellenella, nella Venezia Tridentina, alcune funeste predizioni della fattucchiera Rina Zoratti portavano l'agricoltore Giuseppe Zangari ad una tale crisi di sconforto che il poveretto, non reggendo all'ossessione dei propri incubi, si uccideva sparandosi in bocca con un fucile da caccia. Nelle tasche gli è stato rinvenuto questo biglietto: «Arrestate quella strega che mi ha rubato per sempre la pace». La Zoratti è stata fermata dai carabinieri.

○ **GRAZIANI STA MALE**

Graziani non può essere trasportato a Roma. Il direttore della clinica di Napoli, dove egli è attualmente ricoverato, ha dichiarato infatti che le condizioni dell'ex maresciallo sono precarie per il riacutizzarsi dei suoi disturbi cardiaci. Il processo dovrebbe iniziarsi il 13 novembre.

○ **NON PIU' CAUDILLO**

Negli ambienti politici madrileni si ritiene, secondo la «France Presse» che le Cortes approveranno un progetto di legge su nuovi titoli nobiliari da concedere ai benemeriti del regime franchista. A Franco verrebbe conferito il titolo di «Principe della Crociata» che sostituirebbe quello di Caudillo.

○ **IL PO IN PIENA**

Da Cremona si apprende che a causa delle abbondanti piogge delle ultime settimane il Po è in piena. Il livello dell'acqua, aumentato di circa quattro metri, ha provocato alcuni allagamenti nel Cremonese.

I nazisti falsificarono il testamento di Hindenburg

MONACO, 3 — Il testamento di Hindenburg che designava Hitler come suo successore era stato falsificato. La rivelazione è stata fatta dall'ex capo della cancelleria del Reich, Otto Meichsner. Egli ha reso noto che la seconda parte del testamento di Hindenburg indicava in una restaurazione monarchica l'unico mezzo per assicurare una pace civile in Germania, e questa parte fu sottratta dai nazisti.

Un portavoce del Governo Militare americano ha annunciato oggi che quasi 500 mila tedeschi sono stati processati dai tribunali per la denazificazione nella zona americana della Germania dalla fine della guerra.

Esule giuliano ucciso da un comunista a Napoli

NAPOLI, 3 — Il comunista Giovanni Trosa, disoccupato e noto pregiudicato, ha confessato la sua responsabilità circa l'uccisione di un esule giuliano, Cosimo Martire. Tra il gruppo comunista del quartiere «Mater Dei» e quello degli esuli giuliani già da tempo non correva buon sangue. I due gruppi erano venuti già altre volte a vie di fatto. Venerdì alcuni appartenenti ai due gruppi venivano a diverbio, durante il quale il Martire veniva colpito da una coltellata al ventre. Oltre al Trosa venivano arrestati per concorso in omicidio altri due comunisti; tre esuli giuliani ed un tale che si qualificava come partigiano monarchico venivano fermati.

Due feriti gravi per una storia d'amore

MILANO, 3 — Il radiotecnico Giovanni D'Aleo di 40 anni, palermitano, aveva convissuto oltre quattro anni con tale Clelia Roman, di 24 anni. Ma durante una sua lunga assenza da Milano, la ragazza si era innamorata del ventiduenne Ugo Bassi, col quale decise di sposarsi. Informato di ciò, il D'Aleo si presentava improvvisamente alla ragazza, la quale però non cedeva alle sue esortazioni perchè tornasse a vivere con lui.

E ieri si è avuto il dramma. Il D'Aleo, saputo che la Roman, accompagnata dal padre e dal fidanzato, si sarebbe recata a visitare un parente ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli, si appostava nei pressi dell'ambulatorio e non appena vedeva giungere la giovane donna ed i suoi accompagnatori, sparava contro i tre cinque colpi di pistola. La Roman riusciva ad evitare i proiettili gettandosi a terra, il padre ed il fidanzato invece venivano colpiti ciascuno da due proiettili. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni. Il D'Aleo, prima che avesse potuto rivolgere l'arma contro se stesso, è stato arrestato da un agente di P.S. accorso sul posto.

UNA NUOVA LINEA da Odessa a Trieste?

ROMA, 3 — Sta maturando nelle compagnie commerciali dell'Europa orientale un progetto di sfruttamento integrale della navigazione danubiana per mezzo della intensificazione della navigazione fluviale in collegamento con il Medio Levante e con il porto adriatico di Fiume che verrebbe unito al corso centrale del Danubio mediante un progetto di canalizzazione, attraverso i fiumi Kulpa e Sava.

Inoltre la Russia avrebbe in programma l'istituzione di nuove linee marittime per il Mediterraneo dai porti di Braila, Sulina ed Odessa. Tali linee — a quanto si apprende — dovrebbero far capo al porto di Trieste. Una nuova linea marittima per Trieste e per Genova è in via di programmazione a Bombay dalle società marittime del Pakistan e dell'Indostan.

Sospeso lo sciopero dei giornalisti lombardi

MILANO, 3 — I giornalisti lombardi hanno sospeso lo sciopero in atto dopo aver raggiunto un accordo provvisorio con l'Associazione editori Alta Italia e con l'Unione nazionale degli editori. Il comitato d'agitazione è stato però riconfermato in carica sino al completo raggiungimento delle richieste presentate.

Continuano le trattative per l'applicazione del suddetto accordo alle altre regioni dell'Alta Italia. Non presentando difficoltà sostanziali, si ritiene che esse giungeranno a felice conclusione entro 48 ore.

CRONACA DELLA CITTA'

Nella ricorrenza gloriosa del 4 Novembre

La Messa votiva a San Giusto e le altre celebrazioni della giornata

I commossi riti in memoria dei Caduti e la consegna della bandiera sociale alla Lega Nazionale

di questi giorni, Trieste ha ancora una volta dimostrato di quale intensità sia il suo attaccamento alla tradizione e da quali correnti di alta spiritualità tragga vigore la sua indistruttibile impronta italiana.

NEL GIORNO DEL PATRONO

Un felice accostamento ha caratterizzato la giornata di domenica: la festa del Patrono — che con forza millenaria vive nel cuore dei triestini ed è sereno come un affetto familiare — e la celebrazione del glorioso sodalizio, che nelle sue molteplici attività, riassume, al di sopra delle ideologie politiche, le aspirazioni nazionali della città. Il solenne Pontificale officiato da mons. Santin ha richiamato nella Cattedrale una folla imponente, che ha gremito le navate in devoto raccoglimento. Presenti pure, sotto il rosso gonfalone del Comune, affiancato con simbolica eloquenza dal tricolore della Lega, il Sindaco avv. Miani e numerosi consiglieri comunali. [illegible] la menzogna, e con un commovente saluto ai sacerdoti ed ai figli diletti, che in una parte della stessa Diocesi, dove non c'è libertà di religione, devono sottostare a continue persecuzioni e a odiosi provvedimenti. Verso mezzogiorno, scendendo da S. Giusto, la folla ha animato col suo vivo entusiasmo Piazza Unità inondata di sole, applaudendo calorosamente gli inni patriottici e gli altri brani suonati dalla banda della Lega, diretta dal m.o Capri.

Contemporaneamente alla cerimonia religiosa, un suggestivo rito si svolgeva a Redipuglia, dove accostandosi con affetto ai soldati italiani schierati sul Sacrario, le rappresentanze dei Partiti politici, della L. N. e delle associazioni combattentistiche e partigiane, seguite da un nutrito gruppo di cittadini, deponevano il reverente omaggio delle corone d'alloro. Al termine della Messa celebrata dall'esule istriano don Rainer, l'ing. Visintin ha porto al col. Conti, comandante il V artiglieria, il fraterno saluto di Trieste.

Nuova manifestazione patriottica domenica pomeriggio, al Ridotto del Verdi, affollato fino all'inverosimile. Il vicepresidente della Costituente, on. Fausto Pecorari, ha consegnato, a nome del Gruppo Parlamentare pro Trieste, la bandiera sociale alla Lega, promettendo, in un caldo discorso, di recare all'Altare della Patria il sacro giuramento di fedeltà all'Italia che unisce compatti i triestini. Due madri, la signora Brunner e la signora Fonda Savio, quali madrine del nuovo vessillo, hanno simboleggiato la sublime comunione dei Caduti di tutte le guerre. La cerimonia, cui hanno preso parte i rappresentanti dei partiti e delle associazioni, nonchè autorità civili ed ecclesiastiche, è stata completata da due nobili discorsi del prof. Furlani e dello avv. Puecher, vicepresidente della Lega Nazionale, i quali hanno ribadito le funzioni e la missione del glorioso sodalizio. Pure nella giornata di domenica, una commovente cerimonia ha coronato in Piazza della Libertà, lo scoprimento di una lapide dedicata dai ferrovieri ai compagni di lavoro caduti nella guerra 1940-45.

AL MOLO AUDACE

Ieri, 3 novembre, anniversario dello sbarco delle truppe italiane al Molo Audace e commemorazione dei defunti, altri riti hanno onorato la memoria degli Eroi immolatisi per la salvezza della Patria. Due Messe in suffragio sono state celebrate, al Cimitero di S. Anna e nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e dai partiti politici, nonchè di forti gruppi di cittadini. Corone d'alloro, deposte sui luoghi bagnati del sangue dei Martiri — via Ghega, Risiera, via Imbriani, via D'Azeglio e Viale Sonnino, dove due anni or sono un fanatismo cieco ed assassino stroncava la giovane vita di Emilio Beltramini — ricordano la devota gratitudine dei sopravvissuti. Al Molo Audace è confluito, dopo la Messa a S. Antonio, un silenzioso corteo, guidato dalla bandiera della Lega. Mentre con intensa commozione la folla intonava l'inno al Piave, una corona d'alloro dell'Associazione combattenti e reduci, veniva affidata alle onde in memoria di tutti i caduti in mare. Una seconda corona, recante la scritta «Trieste italiana», ha consacrato, sulla pietra ove s'impresse il primo passo delle truppe liberatrici, la fede italica della città.

Una suggestiva manifestazione ha riportato ieri pomeriggio, piume al vento e con inesauribile baldanza, i bersaglieri in congedo al molo che vide il glorioso Corpo sbarcare a Trieste nella radiosa vigilia della Vittoria. Mentre la cornetta suonava l'attenti ed il vivace ritornello bersaglieresco, una corona d'alloro con i nastri cremisi veniva affissa all'epigrafe, che sull'edificio della Dogana ricorda il fausto avvenimento. Con simpatico gesto di solidarietà militare, la sentinella americana di guardia all'ingresso della Stazione Marittima, allo squillo della cornetta, scattava pure sull'attenti in segno di omaggio.

Oggi, 4 novembre, il tricolore garrisce da ogni casa per gridare al mondo che la Vittoria luminosa, riportata nel 1918 dall'Italia sugli Imperi Centrali.

[illegible]

Un manifesto della L. N.
Il monito di Redipuglia

La Lega Nazionale, interprete dei sentimenti di tutte le Associazioni Italiane, ha lanciato alla città, nella ricorrenza del 4 Novembre, il seguente manifesto la cui affissione è stata vietata:

«Cittadini, Giuliani, sale a Redipuglia la bianca gradinata degli Eroi, e la coronano le tre Croci del Calvario; fu presagio se, quando ancora il martirio non aveva cinto la fronte della Patria, pensammo di onorare i morti per la nostra libertà, non con l'alloro, ma con la palma? Il segno del Dio crocifisso sia ora là, eretto presso il nuovo iniquo confine, a testimonianza, e sorge dalla collina dolorosa il coro dei Caduti: «Non fame della brulla roccia del Carso spinse noi, figli delle cento città, al sacrificio: non un impero sognammo, ma l'Italia libera per tutte le sue terre e per tutti i suoi mari».

E' oggi la prima festa della Vittoria, e possa essere l'ultima che trascorriamo avulsi dalla Patria, e più tormentoso è, per coloro che lo vissero, il ricordo di quel 4 Novembre che portò l'Italia ai suoi confini. Pure la Patria non è morta, e vive non soltanto nei nostri cuori, nel nostro cielo e sul mare conteso, ma vive come forza operante di 46 milioni di fratelli, nella sua storia che è storia nostra, nelle sue glorie che sono nostre glorie, nei suoi martiri che sono martiri nostri. Quale carta scritta annullerà tanta eternità? Non le glorie, come scrisse il Poeta, le armi passano come fiamme di cimiteri: resta l'Imperscrittibile, il Diritto; e questo è per noi: tornerà la Madre a riabbracciare la Figlia, e garriranno ancora quel giorno tutte le nostre bandiere, e sulle Alpi Giulie affrancate sarà deposto ogni odio».

> Il Comitato coordinatore delle celebrazioni invita la cittadinanza a imbandierare oggi le case nella ricorrenza del 4 novembre.

La produzione dell' "Aquila,, notevolmente aumentata

Apprendiamo che nel 1948, la Società Tecnico Industriale «Aquila», in seguito al perfezionamento degli impianti, eleverà l'attuale produzione di 10 mila barili giornalieri a 15 mila.

Barche alla deriva ricuperate dalle motolance P. C.

Il vento che domenica in città è stato piuttosto moderato, in mare ha raggiunto in certe ore estrema violenza, facendo correre seri pericoli alle imbarcazioni che si trovavano al largo. Le motolance della Polizia costiera si sono prodigate per rimorchiare e trarre a riva piccole imbarcazioni. Nei pressi della diga «L. Rizzo», una motolancia ha ricuperato la barca «Vittoria» che, senza passeggeri a bordo, stava andando alla deriva; nei pressi del porticciolo di Grignano è stata ricuperata la barca da diporto «Doretta», che con due giovanotti a bordo stava per essere travolta dalle onde; nella stessa zona è stata ricuperata la barca «Iole» con a bordo due soldati americani, i quali avevano preso il mare con l'intenzione di pescare.

Ancora una denuncia a carico del Besedniak

Una nuova denuncia per sequestro di persona è stata fatta in questi giorni a carico del latitante Zarco Besedniak, già imputato di due triplici omicidi e di sequestro di persona. La nuova denuncia gli imputa di aver prelevato il 5 maggio del '45, dalla sua abitazione di Trieste, certo Bruno Toscano, in correità con Carlo Merzek e Boris Vidali, entrambi latitanti. Da allora nessuno ha avuto più notizie del Toscano.

> *Avvertiamo i nostri lettori che il «Giornale di Trieste» è in vendita a Torino nelle seguenti edicole: Girino, piazza Castello, ang. via Garibaldi; Misio, piazza Castello, ang. via Po; Dominicis, piazza Castello n. 26; Crova, via Pietro Micca, ang. via Viotti; Torra, piazza San Carlo, ang. S. Teresa; Rosso, piazza S. Carlo, ang. via Giolitti; Ferrarese, piazza Carlo Felice 9; Pronotto, Caffè Piemonte, Porta Nuova; Serra, corso Vitt., ang. via Nizza; Bacolla, via Sacchi 4*

Le proporzioni del fenomeno di autocombustione all'Ilva

I provvedimenti adottati per localizzare i focolai - L'erogazione del gas non subirebbe alcuna diminuzione

Ha suscitato un certo allarme nella popolazione la notizia data da qualche giornale circa una imminente crisi nell'erogazione del gas, dovuta all'incuria della Direzione dell'Ilva, che non avrebbe assicurato la buona conservazione delle scorte di carbone destinate agli altiforni, parte delle quali sarebbero andate distrutte in seguito ad autocombustione. Un giornale faceva ascendere a ben 20 mila tonnellate il carbone distrutto, un altro parlava di 15 mila quintali; va rilevato che la giacenza di carbone all'Ilva, in quest'ultimo periodo, non ha superato le 30 mila tonnellate.

Per quanto concerne l'autocombustione, effettivamente questo fenomeno si sta attualmente verificando all'Ilva, come del resto sempre avveniva ed avviene nelle miniere e nei grandi depositi di carbone. Esso è provocato dal surriscaldamento del combustibile ed il relativo focolaio cova alla base dei mucchi, creando una crosta di morogno, spesso impenetrabile all'acqua. La Direzione dell'Ilva ed i funzionari alleati che sovraintendono all'attività dello Stabilimento, mai hanno cessato di combattere lo sviluppo della combustione del carbone (i cui primi sintomi erano stati avvertiti già all'atto dello scarico dal piroscafo), non soltanto con l'acqua, ma soprattutto con la separazione del carbone sano da quello in combustione ed il quotidiano consumo di quest'ultimo.

L'erogazione del gas non subirebbe comunque alcuna diminuzione in conseguenza del danneggiamento delle scorte di carbone, sia perchè lo stesso investe una piccola parte del combustibile destinato a tale uso, sia perchè la Direzione dello Stabilimento aveva previsto tale perdita nel formulare il piano di erogazione del gas. Opportuna giungerebbe ad ogni modo una precisazione ufficiale in proposito.

Le carte d'identità Lettere Q, R, S

Gli abitanti del Comune di Trieste i cui cognomi cominciano con le lettere Q, R, S, dovranno far stampigliare oggi le loro carte di identità recandosi agli appositi uffici, che apriranno alle ore 6.

Invito ai bersaglieri in congedo

L'Associazione Bersaglieri ha preso formale impegno, nella ricorrenza del 3 novembre, di raggruppare intorno a sè tutti i bersaglieri in congedo residenti a Trieste, non esclusi gli eventuali esuli dell'Istria, di Fiume e di Zara. L'Associazione, senza distinzione di partito, conta soprattutto sui giovani, semplici bersaglieri, graduati o ufficiali, per formare quel nucleo triestino-istriano delle nobili tradizioni del Corpo. Le iscrizioni vengono raccolte dal nucleo iniziale

Stranezza di due casi identici

Il vetturino trovato svenuto sabato notte in via Battisti è fratello del cocchiere di Piazza Barbacan

Nell'edizione di domenica abbiamo parlato del rinvenimento in via Battisti, verso le due di notte, di un cocchiere semisvenuto nella sua carrozza. Il fatto, in se stesso non eccezionale, rivela un aspetto di curiosità e di interesse in quanto non solo analogo all'episodio di Piazza Barbacan, ma anche perchè il cocchiere di via Battisti — Gioacchino Mortel, di 45 anni, abitante in via dell'Agro 10 — è fratello del Guido Mortel trovato appunto con la carrozza sfasciata e svenuto in Cittavecchia. Nella giornata di ieri, ogni tentativo di sapere qualche cosa dal Gioacchino Mortel è rimasto infruttuoso, in quanto egli versa ancora in uno stato di confusione mentale in seguito a sintomi di commozione cerebrale. Egli ha dichiarato di ricordare poco o niente del fatto. Tra frammenti di memorie affluiti a sprazzi, egli ha detto di aver accompagnato in quei paraggi una coppia, successivamente ha spiegato che gli ultimi clienti erano stati due militari. Ma altro non sa: se venne investito da qualche macchina, o se subì violenze. Nella giornata di oggi si prevede che le autorità potranno chiarire la faccenda.

Provvedimenti del G. M. A. pubblicati nella Gazzetta ufficiale

Il N. 5 della Gazzetta del G.M.A., uscito l'1 corr., contiene fra gli altri i seguenti Ordini: N. 16 (Costituzione dell'Ente Petroli Triestino, unico autorizzato alla vendita nel T. L. di prodotti petroliferi, che devono essere denunciati allo stesso da tutti i detentori); N. 28 (Provvedimenti per la distribuzione di copertoni e istituzione di un Comitato Territoriale Gomme); N. 37 (Imposta sull'entrata per il commercio del caffè e surrogati); N. 39 (Aumento degli assegni integrativi dell'indennità e del sussidio straordinario di disoccupazione); N. 47 (Elevazione del limite di età per l'assunzione di personale sanitario); N. 48 (120 B) (Modificazione all'imposta sul consumo dell'energia elettrica e del gas) N. 56 (54 E) (Disposizioni concernenti le pigioni per locali usati dagli Alleati e loro famiglie); N. 57 (8 A) (Modificazioni e aggiunte alle norme sulla stampigliatura delle carte d'identità).

Nessun "dodici,,

17 undici: 3 milioni cadauno

MILANO, 3 — La Sisal comunica i risultati dell'ottava settimana del concorso pronostici: L'ammontare dei premi è di lire 104.710.905, che non essendo stato raggiunto nessuno dodici viene così suddiviso: ai diciassette giocatori che hanno totalizzato undici punti toccano lire 3.079.732 ciascuno; ai 276 giocatori che hanno raggiunto i dieci punti lire 189.693 ciascuno. A Trieste una sola scheda ha totalizzato undici punti, e precisamente quella compilata dai signori Romano De Meda e Ferluga, abitanti in Viale XX Settembre 72.

Concorso Motta Sport 1947

Causa forza maggiore, la 43.a estrazione che dovrebbe aver luogo mercoledì 5 corrente, è rinviata a data che verrà stabilita e comunicata tempestivamente. Il Concorso continua regolarmente con le manifestazioni in programma.

Malattie contagiose denunciate nell'ultima settimana: difterite casi 17, scarlattina 8, febbre tifoidea 21, con un morto, dissenteria 2.

SPETTACOLI

La Compagnia Melato al Verdi

Avrà inizio giovedì un corso di recite della Compagnia di Prosa Melato-Carnabuci, con Gino Sabbatini, diretta da Maria Melato, che annuncia un interessante repertorio nel quale sono compresi i seguenti lavori: La «Figlia di Jorio» e «La Gioconda» di d'Annunzio, «Come prima meglio di prima» di Pirandello, «Maternità» di Bracco, «La Nemica» di Niccodemi, «La Malquerida» di Benavente, «La sacra fiamma» di Maugham, «La seconda moglie» di Pinero, «Casa Paterna» di Sudermann, «Anfissa» di Andreyef, «La voce umana» di Cocteau, «Fernanda» di Sardou. Per prima recita è annunciata: «La sacra fiamma» di Maugham. Da stamane si inizia la vendita dei biglietti:

Il ritorno di Maria Melato, dopo alcuni anni di assenza, direttrice di una Compagnia costituita da eccellenti attori come il Carnabuci, Gino Sabbatini, la Riviglia e altri, con un repertorio in cui dominano e predominano lavori insigni del vecchio teatro, ma che interessano il giovane pubblico che non li conosce, e investono la forte personalità della Melato, è atteso naturalmente con speciale fervore.

Alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo il concerto del Duo Cavallo-Guili (pianoforte e violino) per i soci della Società dei Concerti.

* ASTERISCHI

PELLEGRINAGGIO A S. ANNA

Il pio pellegrinaggio al Camposanto è stato anche quest'anno imponente, favorito dal tiepido sole che in queste prime giornate novembrine ha voluto riconciliarci con l'autunno preannunziatosi così rigidamente freddo e piovoso. Particolarmente domenica e ieri la popolazione si è accostata in devoto raccoglimento ai bianchi tumuli di S. Anna ed ai cipp. del Parco della Rimembranza, ricoprendoli di fiori e animandoli con le fiammelle dei ceri. L'afflusso dei visitatori ai Cimiteri è stato facilitato dall'apertura della nuova Galleria, frequentata nei due sensi da una continua fiumana di cittadini.

CINEMATOGRAFISTI TRIESTINI

Per la seconda volta il Centro Triestino di Studi Cinematografici si è brillantemente affermato al Festival di Salerno recentemente tenutosi, unitamente alla Mostra della tecnica a formato ridotto, con la partecipazione di notissime case cinematografiche italiane ed estere. I cineamatori triestini hanno conseguito la coppa del Comune di Salerno, primo premio per i documentari, con il film «Esuli». Il C.T.S.C., diretto dal dott. Tullio Mainardi, che è stato anche chiamato a far parte della Confederation International du Film, svolge attività culturale (lezioni di tecnica, sceneggiatura, recitazione, storia del cinema, moralità nel cinema) e sta attualmente lavorando alla preparazione di un documentario su Trieste e di un film a soggetto: «L'uomo dal fiore in bocca», dalla commedia di Pirandello.

BREVINERA

○ Ieri sera, in via San Marco, Margherita Slavich, di 39 anni, abitante in via Montecucco 61, è stata atterrata da un'automobile sconosciuta.

○ E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata Sergio Cattaruzza, di 8 anni, abitante in via Cancellieri 2. Il ragazzo presenta una grave infezione tetanica.

○ Domenica notte agenti del Distretto di via dell'Istria hanno proceduto al fermo di certi Vittorio Moratto, di 37 anni, abitante in via dell'Istria 47, e Giorgio Novacco, di 30 anni, abitante in via Campanelle 213. I due, spacciandosi per agenti di Polizia, avevano fermato due persone nei pressi della Maddalena ed avevano imposto loro di identificarsi.

○ Nel ricuperare una secchia caduta in un pozzo situato in via S.M.M. Inf., una donna ha tratto a galla anche un «panzerfaust» in piena efficienza. Sotto un cumulo di materiale da costruzione, depositato in un cortile di via Scomparini, sono state rinvenute quattro bombe a mano. Nella zona del «Cacciatore» è stata rinvenuta una bomba del tipo «Sipe», e nei pressi del Boschetto dieci bombe fumogene del tipo inglese. Tutti gli ordigni sono stati rimossi dai rastrellatori.

○ Stanotte, la Polizia ha fermato all'uscita del Porto Duca D'Aosta un camion che recava a bordo circa due quintali di sigarette jugoslave, trasportate nella nostra zona a mezzo di motopescherecci. La merce è stata sequestrata mentre sono state iniziate pronte indagini.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ La Lega Nazionale informa che l'ultimo termine per la presentazione di domande per libri scolastici scade giovedì. Presentare le domande in via Paduina 8, segreteria dell'U.P.

★ L'Ente Petroli Triestino informa che dal 5 novembre i prezzi vengono modificati: petrolio lire 62 il litro, olio comb. per f. c. lire 22 il litro.

★ Stasera alle 20.30, al Circolo Ferroviario, p.zza V. Veneto, la Filodrammatica della Lega Nazionale inaugura la stagione con la recita «Ma non è una cosa seria» di Pirandello. I biglietti in sede, piazza della Borsa 1, o stasera al Ferroviario.

★ Gli ex soci dello Sci Club Monte Tricorno sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria, che avrà luogo mercoledì 5 corr. alle 19 nella sala del C.A.I., via Milano 2.

ANNONARIA

Invito agli spacci autorizzati. Per istruzioni su di una migliore disciplina della distribuzione di generi razionati, i titolari o gerenti degli spacci autorizzati sono invitati a presentarsi all'Ufficio annonario comunale - Servizio controllo cedole, oggi alle ore 18.30.

Generi ammessi alla libertà di commercio. La Commissione applicazione prezzi comunica che il G.M.A. ha stabilito per i sottoindicati prodotti, in via di esperimento e per la durata di 1 mese a partire dal 1.o novembre, la libertà di commercio: spinaci, cicoria, sedani, radicchio, insalate diverse, pomodoro, mele, pere, aranci, uva, uva secca caki.

Rincasato ieri sera, verso le 21, il pittore Fabio Lucharich, abitante in via Gambini 12, aveva intavolato una discussione politica col padre, nel corso della quale aveva ripetutamente inneggiato all'Italia. La cosa ha urtato la suscettibilità del vecchio, il quale afferrata una bottiglia, la sbattè sul capo del giovane, producendogli contusioni escoriate e sintomi di commozione cerebrale.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiuso per nuovo impianto cabine. Sabato riapertura.
SUPERCINEMA. 14: A grande richiesta: «Suez» con Tyrone Power. Imminente: «Parata di primavera» con D. Durbin.
FENICE. 14.30: «Nel mare dei Caraibi», con M. O' Hara, P. Henreid. E' un film R. K. O.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 21.30: «Quella di cui si mormora», B. Stanwyck, G. Brent. Doc. «Israele a Roma».
ITALIA. 15.30: «Questo nostro amore», delizioso, Merle Oberon, C. Karvin.
ALABARDA. 14.30: «Il figlio di Montecristo» con J. Bennett, L. Hayward.
IMPERO. 15.30: «I moschettieri del Re», amori, avventure, audacia, con Sture Lagerwall, 1.a edizione. Nuovo incom.
VIALE. 14.30: Ultime repliche del film R. K. O. «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers.
MASSIMO. 15.30: «Trovarsi ancora», delizioso con Merle Oberon, G. Brent.
NOVO CINE. 14: Superspettacolo di Walt Disney in tecnicolore: «Saludos amigos» e Paperino non può dormire».
GARIBALDI. 15: «Mister Smith va a Washington» con Jean Arthur e James Stewart, il capolavoro di Frank Capra.
MARE. 15: «David Guramisvili», film storico sovietico. Grande successo.
ARMONIA. Cassa ore 15, inizio 15.30: «La contessa di Montecristo», J. Loder, L. Aubert. De Rosè in «Come fazo parlarghe alla folla».
ODEON. 15: «Addio per sempre», capolavoro con I. Bergman e L. Howard.
SAVONA. 15.30: 3.a settimana di grande successo: «Casablanca» con I. Bergman.
IDEALE. 15: «Ho sposato una strega» con Fredrich March e Veronica Lake.
MARCONI. 15: «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn; a colori.
AZZURRO. 15: «Il ritorno dell'uomo invisibile», un film strabiliante, ricco di avventure ed emozioni.
RADIO. 16: «Bohème» con Maria Denis, L. Jourdan; un capolavoro musicale.
CENTRALE. 15: «La valle del terrore» con Bill Boyd. Prima visione Trieste.
VITTORIA. 15: «Notte bianca» con Loretta Joung e Ray Milland.
ADUA. 15.30: «L'urlo della montagna» dal romanzo omonimo con C. Crawford.
VENEZIA. 15: «Il terrore di Frankenstein», Lon Chaney, Bela Luzosi.
BELVEDERE. 16: «La mummia», emozionante, con Boris Karlof.

«ROUGE ET NOIR» l'ambiente preferito dell'Albergo Excelsior dopo teatro. Musica e danze dalle 22 in poi.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: dalle 22.30 trattenimento di danze.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.15: Dal trittico romantico verdiano. 13.55: Trio Luttazzi. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18.30: Tè danzante. 19: Arie d'opera. 19.15: Ogni musica ha la sua storia. 19.45: Canzoni e melodie. 20: Notiziario. 20.15: Questo, codesto e quello. 20.25: Musica per voi. 21.5: Nel I centenario della morte di Felice Mendelssohn Bartholdy: Concerto del trio Santoliquido - Brero - Amphitheatrof. 21.55: Musiche di Giulio Massenet. 22.35: Canzoni e ritmi.

RETE AZZURRA

Ore 12.35: Canzoni. 13.15: Dal trittico romantico verdiano. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18: Per i bambini. 18.30: Musica da ballo. 19: Sport. 19.15: «Ogni musica ha la sua storia». 20.30: Complesso meloritmico. 21.5: Concerto per il primo centenario della morte di F. Mendelssohn Bartholdy. 21.40: «La specchio a tre luci». 22.25: Le pagine del tempo.

STATO CIVILE

dei giorni 1, 2, 3 novembre 1947

Nati 9, morti 22.

MORTI: Prantner Giuseppe, a. 70; Scopenich ved. Stefani Anna, a. 61; Massimiliani Claudio, m. 5; Buzzoni Guglielmo a. 54; Mreule Giuseppina, a. 48; Kraievich Antonio, a. 59; Degano Licia, a. 7; Giacomini Libero, m. 9; Martis Flavio, m. 7; Giraldi in Vilcek Sira, a. 62; Habian in Lupi Sidonia, a. 39; Guidotti Stefano, a. 66; Zani Elda, a. 58; Zima in Furlan Clementina, a. 70; Alberti in Zerial Maria, a. 75; Obersnel Matteo Eugenio, a. 69; Faddi ved. Volpe Maddalena, a. 81; Madrussan in Trevisan Maria, a. 56; Rabusin Rodolfo, a. 75; Danev in Danieli Anna, a. 50; Soave Vera, g. 3; Stefanutti Luigi, a. 60.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 17; 11.6. Pressione: 762.6 in aumento. **Oggi:** Chiaro. Il sole sorge alle 6.43, tramonta alle 16.44. La luna sorge alle 21.35, tramonta alle 13.2.

---

† La nostra cara

Maddalena Volpe

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno la dolorosa notizia i FIGLI e gli altri parenti tutti.

La famiglia esprime grazie sentite al dott. Giulio de Ferra, che con assidue amorevoli cure ha assistito la cara Estinta.

Trieste, 4 novembre 1947.

---

† Il giorno 30 ottobre si spegneva improvvisamente

Carmen Michelini

d'anni 51

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero ed amarono il figlio ITALO e le congiunte famiglie Michelini e Vernier.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia con l'intervento ai funerali vollero onorare la memoria della cara Estinta.

---

† Ieri 3 corr. si spegneva improvvisamente il nostro adorato papà

Rodolfo Rabusin

Affranti dal dolore ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero ed amarono i FIGLI e le FIGLIE.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 partendo dalla via Tor S. Piero N. 32.

Trieste, 4 novembre 1947.

---

† Il giorno 28 ottobre è deceduta improvvisamente

Maria Obressa in Mattioni

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli BRUNA e STELIO, e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti vollero in ogni modo onorare la cara Estinta.

Trieste, 31 ottobre 1947.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie anche a nome degli altri congiunti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro adorato

Roberto

Un grazie particolare al medico curante dott. Guastalla ed a tutti i colleghi d'ufficio.

Famiglie COGONI - MERCANTI

Nel 30.o anniversario di matrimonio di

GIUSEPPINA e ATTILIO NESSI

il figlio REMIGIO, la fidanzata EVELINA augurano ogni felicità.

Trieste, 4 novembre 1917-1947.

LORI BASTIANI annuncia con gioia la nascita del fratellino

LUCIO

Trieste, 2 novembre 1947.

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine valevoli per la 44.a settimana (gare del 2 novembre 1947) sono le seguenti:
RUGBY: Amatori.
CALCIO: Brindisi oppure Siracusa.
CALCIO: Bari oppure Modena.
GALOPPO: Jolly galoppo, Capestrano, Jolly galoppo, Mustang, Solero, Jolly galoppo.

Per partecipare al concorso inviare tre figurine diverse fra quelle indicate entro mercoledì 5 corrente a MOTTA SPORT, Viale Corsica 21, Milano.